



VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DELL'OMBRONE P.SE

Report Incontro partecipativo 14 Maggio 2015

Sessione Manifesto d'Intenti

A Pistoia, presso la sede dell'Annona, il giorno 14 Maggio 2015, dopo un ciclo di appuntamenti preparatori con istituzioni associazioni e stakeholder di riferimento, si è tenuto il primo della serie di incontri previsti nell'ambito del percorso partecipativo "Verso il Contratto di Fiume dell'Ombrone P.se", promosso dal Consorzio del Medio Valdarno in collaborazione con i Comuni di Pistoia, Montale, Aglina, Prato, Poggio a Caiano, Carmignano, Campi Bisenzio e la Provincia di Pistoia. Il percorso porterà alla stesura di un accordo programmatico per la tutela, la salvaguardia e lo sviluppo del sistema fluviale e perifluviale dell'Ombrone Pistoiese, definito "Contratto di Fiume".

Dopo una prima sessione dedicata all'illustrazione dell'intero processo partecipativo, a cura dei progettisti del percorso, (Arch. Alessia Guarracino e Arch. Silvia Pinferi), gli intervenuti, rappresentanti di istituzioni, associazioni e stakeholder, sono stati suddivisi attorno a tavoli di discussione. Il tema, comune a ciascun tavolo, ruotava attorno alla definizione dello stato attuale del torrente Ombrone, con l'obiettivo di stimolare una riflessione condivisa e concertata, in vista dell'elaborazione del documento guida dell'intero processo partecipativo, il Manifesto d'Intenti.

Tale documento, una volta condiviso e sottoscritto da tutti, detterà le linee principali da seguire durante tutto il processo partecipativo, fino alla sottoscrizione finale del Contratto di Fiume.

La modalità con cui è stato condotto l'incontro e la disposizione intorno a più tavoli di discussione, ha permesso lo scambio e la libera espressione di tutti i partecipanti, agevolando un clima democratico di discussione. L'organizzazione complessiva dell'incontro ha visto il susseguirsi di due momenti di assemblea plenaria, per la condivisione dei risultati complessivamente emersi, preceduti da due momenti di discussione organizzata per tavoli e guidata da tutor.



Il presente documento riporta i contenuti emersi dagli interventi di ciascun tavolo e un report di sintesi finale sui risultati di questo primo incontro partecipativo.

OGGETTO PRIMA ASSEMBLEA PLENARIA

Definizione dello stato attuale del Torrente Ombrone. (Punti di forza e Punti di debolezza)

Report Tavolo 1

Punti di debolezza

- Mancanza di accessi per le necessarie operazioni di manutenzione e pronto intervento sui corsi d'acqua
- Deficit decisionale e mancanza di coordinamento tra i vari Enti che operano sul territorio
- Numerose problematiche di allagamento in varie zone del bacino, manifestatesi più volte negli anni recenti
- Carenza di manutenzione sui corsi d'acqua nei territori collinari
- Necessità di interventi di manutenzione straordinaria sulle opere idrauliche presenti nel bacino

Punti di forza

- Notevole celerità nella realizzazione di alcuni lavori di pronto intervento in seguito al manifestarsi di problematiche di tipo strutturale sulle opere idrauliche del bacino. Tali interventi non sono però stati seguiti con altrettanta rapidità dai successivi lavori di manutenzione straordinaria necessari per completare le varie sistemazioni
- Nonostante i vari problemi presenti di natura idraulica ed ambientale, l'Ombrone Pistoiese ed i Laghi Primavera sono comunque una risorsa importante da valorizzare
- Sono presenti alcuni importanti itinerari trekking e ciclabili, che andrebbero comunque estesi e migliorati, magari con l'inserimento di postazioni attrezzate per il bird-watching.



- Il territorio dell'Ombrone Pistoiese, seppur con grandi difficoltà, riesce a far coesistere insieme attività agricole, vivaistiche, industriali e artigianali, il tutto in una zona caratterizzata anche da una elevata densità abitativa
- Nonostante la notevole urbanizzazione del territorio, sono ancora presenti alcune aree “quasi incontaminate”, che andrebbero preservate e tutelate al massimo

Report Tavolo 2

Punti di debolezza

- T.Ombrone, loc. Ferruccia (Quarrata) sistemazione a cura della Provincia
- Trasferimento cavi elettrici su Via Brana (Quarrata)
- T.Ombrone, loc. Ferruccia (Quarrata) chiusura della rampa di accesso al camminamento arginale
- Chiarire competenze su percorribilità corsi d'acqua
- T.Senice/Dogaia: calla Fosso Quadrelli, riduzione battente, affossatura, tombatura Via di Mezzo, cassa di espansione e laghetto Mallungo
- Controllo vegetazione Poggio a Caiano e Signa
- Presenza rifiuti, maggiormente evidente in caso di piena a Poggio a Caiano e Signa
- Qualità acqua Poggio a Caiano e Signa
- Rio Montioni, Podere Le Buche: impadulamento e richiesta vasca di laminazione
- T. Furba, loc. Poggetto mantenere zona umida per biodiversità vegetale
- T. Collecchio, loc. Seano regolamentazione passerella per passaggio pecore del pastore Gangheretti
- T. Ombrone, loc. Ponte all'Asse, Signa: depositi sponda sx
- Uniformità manutenzione argini dx - sx a Signa
- Scarsa fruibilità argini e sponde a Signa
- Completamento impianto idrovoro di Castelletti
- Completamento sistema fognario a Lecore (Signa)
- Verifica ponti e attraversamenti Ponte alla Trave, Ponte di Berlicche
- T. Brana, strada comunale senza parapetto verso Agliana
- Scarsa manutenzione opere di derivazione e canali
- Mancanza rampe di risalita per ittifaua
- Mancanza di acqua per soddisfare richieste di attingimento
- Scarsa manutenzione briglie in montagna
- Mancanza sistema di videosorveglianza delle piene



Punti di forza

- Presenza di architetture idrauliche di pregio come il Ponte a Tigliano e il Ponte Manetti
- Presenza di ville storiche come Villa Medicea di Poggio a Caiano
- Connessione Anpil e piste ciclabili
- Stazione di Piteccio
- Presenza strade bianche all'interno di alcune aree

Report Tavolo3

Punti di debolezza

- Poca fruibilità del corso d'acqua
- Problema di officiosità delle opere di attraversamento
- Scarsa manutenzione briglie
- Problemi di trasporto solido soprattutto dopo riprofilature
- Necessità di interventi di manutenzione straordinaria sulle opere idrauliche presenti nel bacino
- Problemi allagamento da acque basse da Olmi fino a Caserana causa sfruttamento del territorio (impermeabilizzazioni per urbanizzazioni e vivai), (allagamenti a Signa via del Tegolare) sulle acque alte problemi sullo Stella a causa di frane degli argini
- Interventi in emergenza (teloni), che non vengono mai completati (es levare i teloni e fare opere definitive)
- Problemi siccità estiva soprattutto in prossimità vivai (deflusso minimo vitale)
- Problemi stabilità arginale
- Fragilità sistema di depurazione - problema degli scolmi di fogna - qualità acque dalla zona di Prato in poi pessima
- Poca biodiversità
- Eccessiva pressione antropica (impermeabilizzazione e uso del suolo)
- Tempi di corrivazione troppo brevi - necessario rallentare acqua a monte
- Danni alle arginature a causa di selvatici (nutrie e volpi)
- Assenza di coordinamento durante gli eventi di piena - mancanza piano di protezione civile
- Non chiari i criteri, i metodi e la pianificazione delle manutenzioni ordinarie
- Problema delle gore
- Non chiare le competenze di manutenzione del reticolo (soprattutto quello minore e gore)



Punti di forza

- Buona gestione di alcuni tratti del reticolo da prendere ad esempio (Falcheretta e Fermulla)
- Bene la cassa della Querciola dove si coniugano rischio idraulico e fruizione
- Presenza di alcuni tratti di piste ciclabili
- Valore paesaggistico degli argini anche come punti panoramici
- Presenza di un notevole patrimonio di opere idrauliche
- L'Ombrone ha un buon valore connettivo a livello territoriale (fruizione)

SINTESI FINALE CONTENUTI EMERSI

In base ai report di cui sopra, circa l'oggetto della prima plenaria, i partecipanti ai tavoli di discussione individuano i seguenti punti di forza e di debolezza dello stato attuale del Torrente Ombrone Pistoiese:

Punti di forza

- Valore paesaggistico degli argini anche come punti panoramici
- Presenza di un notevole patrimonio di opere idrauliche e ville storiche (Ponte Manetti, Villa di Poggio a Caiano, Ponte a Tigliano etc...)
- Presenza di aree naturalistiche (Anpil Querciola, Oasi Podere Le Buche, Oasi di Focognano...) e aree ancora incontaminate, seppur non tutelate, lungo gli argini
- Ombrone Pistoiese ed i Laghi Primavera sono una risorsa importante
- Presenza alcuni importanti itinerari trekking e ciclabili
- Il territorio dell'Ombrone Pistoiese, seppur con grandi difficoltà, riesce a far coesistere insieme attività agricole, vivaistiche, industriali e artigianali, il tutto in una zona caratterizzata anche da una elevata densità abitativa
- Presenza di un sistema minore di opere e canali
- Presenza di biodiversità seppur ridotta

Punti di debolezza

- Scarsa manutenzione briglie e opere idrauliche in generale
- Mancanza rampe di risalita itticauna
- Mancato completamento opere di mitigazione idraulica



- Danni alle arginature a causa della presenza di animali selvatici
- Siccità estiva in prossimità dei vivai
- Scarsa fruibilità sponde e argini
- Problematiche di allagamento dovute ad acque basse e alte
- Mancanza di accessi ai corsi d'acqua
- Rifiuti solidi e detriti in alveo
- Scarsa manutenzione ordinaria e straordinaria dei reticoli fluviali
- Inquinamento delle acque
- Scarsa videosorveglianza dello stato dei torrenti
- Scarsa manutenzione del territorio collinare
- Deficit biodiversità
- Tempo di corrivazione dell'acqua troppo breve
- Fragilità del sistema depurativo e fognario
- Difficoltà di accesso alle sponde e presenza di abusi sulle stesse
- Mancanza di fasce di rispetto
- Mancanza di continuità operativa per la salvaguardia del rischio idrogeologico
- Fragilità degli argini e infossamento
- Mancanza di aree di derivazione di tipo naturalistico

OGGETTO SECONDA ASSEMBLEA PLENARIA

Definizione obiettivi di lavoro e conseguenti risultati attesi a fine del processo partecipativo.

Report Tavolo 1

- Miglioramento generale della manutenzione sui corsi d'acqua, soprattutto nelle aree collinari.
- Realizzazione di opere per la laminazione delle piene nei bacini di monte, tramite la redazione di un apposito cronoprogramma degli interventi, attivando le necessarie richieste di finanziamenti
- Maggiore chiarezza e trasparenza nell'individuazione delle problematiche e nella ricerca delle soluzioni più efficienti
- Ripristino di punti critici sulle arginature, mediante interventi di manutenzione straordinaria
- Maggiore collaborazione tra cittadini/associazioni e Consorzio di Bonifica



- Incremento, da parte del Consorzio, degli affidamenti di lavori di manutenzione alle imprese (agricole e non) presenti sul territorio
- Creazione di un' "area metropolitana" Firenze-Prato-Pistoia, in modo da superare le attuali difficoltà operative legate alla presenza di tre Enti distinti (Città Metropolitana di Firenze, Province di Prato e Pistoia)

Report Tavolo 2

- Individuare delle priorità che apportino benefici a tutti i rappresentati seduti ai tavoli.
- Miglioramento della manutenzione sui corsi d'acqua
- Costituire una rete di volontari per il monitoraggio degli argini
- Potenziamento delle opere di attraversamento per rendere sempre più accessibile la fruizione sugli argini, incremento dei percorsi
- Maggiore collaborazione e coordinamento tra Enti, individuazioni di referenti (tra gli Enti competenti) per confrontarsi e con i quali valutare e studiare le problematiche e dove possibile trovare soluzioni attuabili, snellire le pratiche individuando un unico ente attuatore
- Realizzazione delle opere che verranno proposte dai vari partecipanti ai tavoli
- Miglioramento della pianificazione urbanistica
- Possibilità di poter rivisitare i regolamenti dei vari Enti in modo da trovare una sinergia comune che porti alla realizzazione veloce dei "progetti" che vengono presentati
- Maggior sicurezza e tutela ambientale

Report Tavolo 3

- Potenziamento della fruibilità pedonale, ciclabile e ippica (anche con arredi soprattutto nelle aree urbane)
- Riduzione degli allagamenti dovuti alle acque basse grazie a miglior gestione, abbassamento fondo alveo recettori, impianti di pompaggio)
- Ripristino della cultura storica legata al fiume
- Riportare le relazioni tra comunità e fiume anche attraverso la valorizzazione dei percorsi ciclopedonali e delle emergenze storiche presenti
- Certezza delle manutenzioni dei percorsi ciclopedonali esistenti



- Recupero ecosistema fluviale e valorizzazione biodiversità grazie ad interventi di ingegneria naturalistica e ad adeguate tecniche di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua
- Esaltazione delle zone di interesse storico paesaggistico
- Recupero dell'efficienza idraulica del reticolo minore (per esempio il sistema gore)
- Coinvolgimento delle aziende agricole per le attività di manutenzione
- Perseguire politiche per la gestione sostenibile delle acque meteoriche e reflue urbane

SINTESI FINALE CONTENUTI EMERSI

In base ai report di cui sopra, circa l'oggetto della seconda plenaria, i partecipanti ai tavoli di discussione si pongono i seguenti obiettivi:

- Miglioramento della manutenzione straordinaria e ordinaria dei corsi d'acqua, soprattutto nelle aree collinari, attraverso la realizzazione anche di opere di laminazione delle piene. Conseguente ripristino dei punti critici delle arginature.
- Riduzione del rischio dovuto alle acque basse, con la realizzazione di opportuni interventi di pompaggio e/o abbassamento dell'alveo.
- Recupero dell'efficienza idraulica dei reticoli fluviali minori.
- Manutenzione e riqualificazione paesaggistica del sistema di gore e canali.
- Esaltazione delle zone di interesse paesaggistico e relativo ripristino della cultura storica legata al fiume.
- Manutenzione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti e potenziamento della fruibilità pedonale, ciclabile e ippica con eventuale inserimento anche di postazioni di BirdWatching.
- Maggiore fruibilità e accessibilità degli argini attraverso il potenziamento delle opere di attraversamento e incremento dei percorsi arginali.
- Maggiore tutela ambientale e paesaggistica.
- Valorizzazione della biodiversità e recupero dell'ecosistema fluviale anche attraverso interventi di ingegneria naturalistica.
- Maggiore chiarezza e trasparenza nell'individuazione delle problematiche e nella ricerca delle soluzioni più efficienti e migliore collaborazione coordinamento tra Enti, Istituzioni, Associazioni e Cittadini, attraverso anche l'individuazione di referenti (tra gli Enti competenti), che porti alla realizzazione veloce dei "progetti" che vengono presentati.



- Creazione di un' "area metropolitana" Firenze-Prato-Pistoia, in modo da superare le attuali difficoltà operative legate alla presenza di tre Enti distinti (Città Metropolitana di Firenze, Province di Prato e Pistoia).
- Incremento, da parte del Consorzio, degli affidamenti di lavori di manutenzione alle imprese (agricole e non) presenti sul territorio e coinvolgimento delle aziende agricole per le attività di manutenzione.
- Individuare priorità che garantiscano il raggiungimento di obiettivi comuni utili a tutti e relativa realizzazione delle opere concordate.
- Costituire una rete di volontari per il monitoraggio degli argini.
- Miglioramento della pianificazione urbanistica.
- Perseguire politiche per la gestione sostenibile delle acque meteoriche e reflue urbane.

Il presente documento è stato elaborato dai progettisti del percorso Arch. Silvia Pinferi e Arch. Alessia Guarracino in collaborazione con i tutor dei tavoli, referenti del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno (Simona Fagioli, Neri Tarchiani, Leonardo Faggioli, Sandro Matteini) e ha visto la supervisione del responsabile del processo l'Ing. Francesco Piragino.

Pistoia, 29/05/2015.